

MAGLIE UN «DOCENTE» SPECIALE IERI MATTINA NEL LICEO CAPECE IN OCCASIONE DI UNA LEZIONE SULLA COSTITUZIONE

Il ministro Bray sale in cattedra «L'Italia riparta dalla cultura»

«Il Sud ha il 48 per cento dei "tesori" nazionali ma non li valorizza»

CAMILLO DE DONNO

● **MAGLIE.** L'insieme dei beni materiali ed immateriali, la cultura, lo studio e la ricerca, sono la materia prima su cui si crea il valore aggiunto che può determinare la crescita e lo sviluppo dell'Italia in un contesto in cui l'Occidente e l'Europa non sono più competitive sul piano industriale.

Questo, in estrema sintesi, il messaggio che il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo **Massimo Bray** ha voluto dare agli studenti del liceo **Francesca Capece** nel corso di un incontro che si è tenuto ieri sul tema dell'articolo 9 della Costituzione e quindi, appunto, sulla salvaguardia della nostra cultura e del patrimonio che ne è il tangibile effetto.

In quell'ambito il Ministro ha, senza perifrasi, detto ai ragazzi che l'Italia non ha più una politica industriale, né ha la possibilità di confrontarsi su questo terreno sul piano planetario. Perciò il motore del nostro sviluppo non può che essere il nostro patrimonio culturale che non ha eguali: ma che ha necessità di essere tutelato, valorizzato ed adeguatamente fruito. Ha spiegato che in questo contesto sarebbe stata da inserire la sua presenza a Maglie, perché la salvaguardia del patrimonio storico ed artistico deve passare per la tutela che la comunità esercita sui beni comuni.

«Dobbiamo voler bene a questo Paese - ha detto Bray - ed esserne orgogliosi». Con queste premesse un progetto politico che individua nella scuola il luogo in cui formare i tecnici della nuova industria: quella che produce salvaguardia del paesaggio e dell'arte, che trae "profitto" dalla loro tutela e fruizione. Non a caso, ha spiegato Bray, il suo ministero mette insieme beni culturali e turismo. E il Ministro ha una sua strategia. In quell'ambito Pompei è l'opificio da cui partire. Realtà senza uguali al mondo è patrimonio da salvaguardare e valorizzare creando lì una scuola di specializzazione post universitaria, un polo di attrazione e di eccellenza capace di mettere in moto l'Italia, ma specialmente il Mezzogiorno che detiene il 48 per cento dei beni culturali, ma ne ricava risorse per il solo 25 per cento.

Ai ragazzi che lo ascoltavano ha chiesto impegno, ha ricordato che sono soprattutto loro ad aver rinunciato al voto nelle ultime competizioni. Con l'immediatezza che distingue la giovane età, gli studenti del liceo, hanno fatto vedere al Ministro alcuni video con scempi salentini, hanno chiesto dei rifiuti tossici interrati, del fotovoltaico selvaggio. Massimo Bray non si è sottratto, ha assicurato che il Governo interverrà perché il turismo è essenziale per la Puglia ed il Salento, ha confermato il suo interessamento personale: «Considero la mia nomina un grande onore cui bisogna rispondere con grande impegno».



OSPITE
Alcuni
momenti
della visita
del ministro
Massimo
Bray
a Maglie



NON SI PLACA IL BRACCIO DI FERRO SULL'U